



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione
Europea e gli Organismi Internazionali

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Via Cristoforo Colombo, n. 44, Roma, di seguito denominato semplicemente “Ministero” (C.F. n. 97230040582), legalmente rappresentato dal dott. Giovanni Brunelli, nato a Roma il 15/10/1953, in qualità di Direttore della Divisione III – “Affari Internazionali”, della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali del medesimo Ministero

E

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto sull’inquinamento Atmosferico, con sede in Via Salaria Km. 29,300 00015 Monterotondo, di seguito denominato semplicemente “CNR” (CF 80054330586), legalmente rappresentato dall’Ing. Nicola Pirrone, nato a Grassano (MT) il 23/04/1960, in qualità di Direttore dell’Istituto sull’inquinamento Atmosferico

PREMESSO

- che la Legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all’istituzione del Ministero attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall’inquinamento, compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l’ambiente;
- che la Legge 08 ottobre 1997, n. 344 articolo 1, comma IV, per lo sviluppo della progettazione di interventi ambientali e la promozione di figure professionali, al

- fine di garantire migliori pratiche ambientali con adeguati livelli professionali nella realizzazione e nella gestione di interventi ambientali prioritari, nel caso in cui siano necessarie specifiche competenze non reperibili nelle figure professionali disponibili, consente al Ministero di stipulare apposite convenzioni con Università, enti di ricerca, istituti speciali, enti pubblici e soggetti privati professionalmente riconosciuti e con le Regioni interessate;
- che la Legge 09 dicembre 1998, n.426 recante “Disposizioni in campo ambientale”, all’articolo 3, comma 4, prevede la possibilità per il Ministero di avvalersi anche di enti o fondazioni, di consolidata esperienza, per la promozione e l’attuazione delle attività di sviluppo della progettazione di interventi ambientali, di promozione delle tecnologie pulite e dello sviluppo della sostenibilità urbana, nonché per la formazione di specifiche figure professionali;
 - che la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, modifica tra l’altro la denominazione del Ministero dell’Ambiente in “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;
 - che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 142 del 10 luglio 2014 si definisce il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;
 - che l’articolo 9 del richiamato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 142 del 10 luglio 2014 istituisce la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali;
 - che il D.P.C.M. del 6 dicembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017, Reg. n. 1, Fog. 4632, conferisce al dott. Francesco La Camera l’incarico dirigenziale di Direttore della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
 - che il Decreto Direttoriale n. 7516 del 11/07/2017, registrato presso la Corte dei Conti il 26/07/2017, reg.1, foglio 3074, nomina il Dott. Giovanni Brunelli Direttore della Divisione III “Affari Internazionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali;
 - che è in corso di predisposizione la direttiva generale per l’attività amministrativa che definisce, per l’anno 2018, gli obiettivi ed i risultati attesi dall’azione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in coerenza con il programma di Governo e le priorità politiche di questo Ministero;
 - che il Decreto ministeriale prot. n. 71 del 02/03/2018, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, emesso nelle more dell’emanazione della suddetta direttiva, autorizza i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel limite degli stanziamenti previsti per l’anno finanziario 2018 nell’ambito dei rispettivi Programmi di spesa, ad adottare i provvedimenti necessari per lo svolgimento

della ordinaria attività di gestione che non comportino scelte programmatiche né determinazione di priorità operative, a valere sulle risorse finanziarie stanziato nello stato di previsione del Ministero per il medesimo esercizio finanziario, in termini di competenza e cassa;

- che il Decreto Direttoriale prot. n. 7/SVI del 19/03/2018 autorizza i dirigenti titolari delle Divisioni della Direzione Generale, in attesa della emanazione della direttiva generale sopracitata nel limite degli stanziamenti previsti per l'anno finanziario 2018 e delle percentuali di attribuzione delle risorse di cui alla Direttiva di 2° livello 2394/SVI del 08/03/2017, ad adottare i provvedimenti necessari per lo svolgimento della ordinaria attività di gestione a valere sulle risorse finanziarie stanziato nello stato di previsione del Ministero per il medesimo esercizio finanziario, in termini di competenza e cassa;
- che il Decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 riforma i controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- che il Decreto legislativo n. 91 del 24 giugno 2014 articolo 33 riguarda la semplificazione e razionalizzazione dei controlli della Corte dei Conti;
- che l'articolo 33 del Decreto legislativo n. 91 del 24 giugno 2014 sostituisce il comma 3 dell'articolo 5 del Decreto legislativo n. 123: *“Gli atti di cui al comma 2, lettera a), soggetti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 2014, n. 20, sono inviati dalle amministrazioni contestualmente agli Uffici di controllo, per l'effettuazione del controllo preventivo di regolarità contabile, e agli uffici della Corte dei conti competenti per l'effettuazione del controllo di legittimità. Gli atti soggetti al controllo preventivo di cui al comma 2, lettere b), c), d), e), f), g) e g-bis), sono inviati agli Uffici di controllo per il controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;

CONSIDERATO

- che l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e *s.m.i.*, prevede che le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- che in conformità all'articolo 2, comma 5, del D.P.C.M. n. 142/2014 le Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente possono avvalersi di convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari, anche al fine di assicurare l'unitarietà e l'economicità dell'azione dell'amministrazione;
- che il CNR, istituito sin dal 1923, è il massimo ente di ricerca nazionale che svolge attività di prioritario interesse per l'avanzamento della scienza e del progresso nel Paese;
- che il CNR, in particolare, svolge, promuove, diffonde, trasferisce e valorizza attività di ricerca scientifica e tecnologica nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico e tecnologico,

economico e sociale;

- che l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA) del CNR ha assicurato, negli anni, al Ministero dell'Ambiente, con continuità, una collaborazione qualificata e di alto profilo specialistico;
- che, proprio per far fronte a tale attività pluridecennale, il CNR ha costituito, con provvedimento n. 26 - prot. n. 21832 del 15 aprile 2013, e reso operante, presso il Ministero, apposita Unità Operativa di Supporto (U.O.S.) di Roma, che collabora, con continuità, con più Direzioni Generali del Ministero;
- che è stato sottoscritto, in data 6 luglio 2015, un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Presidente del CNR, con la finalità di collaborare alla promozione della ricerca e dell'innovazione in diversi ambiti;
- che nella Convenzione sottoscritta con Sogesid S.p.A. in data 28 giugno 2017 non sono previste le tematiche oggetto del presente Accordo di collaborazione, finalizzato al trasferimento delle conoscenze tecnico scientifiche di interesse della Direzione Generale SVI maturate dal CNR, in qualità di ente di ricerca;
- che il CNR-IIA, in data 18 aprile 2018, ha provveduto ad inviare una proposta di collaborazione triennale relativa alle attività da realizzare, su indicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- che il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, con nota prot. 3814/SVI del 20 aprile 2018, ha comunicato la volontà di procedere alla sottoscrizione di un apposito Accordo regolante le modalità della collaborazione con il CNR-IIA;
- che, nell'ambito del presente Accordo con il Ministero – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, il CNR – IIA svolgerà le attività tese a garantire l'interesse pubblico alla protezione dell'ambiente.

**TUTTO QUANTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI, COME
SOPRA RAPPRESENTATE,
CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE**

**Articolo 1
(Oggetto)**

1. L'obiettivo del presente Accordo è collaborare con il Ministero dell'Ambiente per le attività di interesse della DG SVI attraverso:
 - il trasferimento delle conoscenze tecnico scientifiche nell'analisi di documenti tecnici e negoziali;
 - l'utilizzo dei risultati della ricerca per la definizione della posizione italiana in sede di Commissione europea e di Consiglio UE e, a livello internazionale, in sede di G7 e G20;

- la collaborazione nella predisposizione di dossier negoziali;
- la partecipazione alle Conferenze delle Parti, alle riunioni degli Organi sussidiari e dei Gruppi tecnici delle Convenzioni in ambito ONU e UNEP, con relativi coordinamenti comunitari;
- la partecipazione a convegni, workshop e seminari.

2. Il CNR esercita altresì, nei modi disciplinati dal presente Accordo, le ulteriori attività che, in aggiunta a quelle istituzionali, sono necessarie affinché l'azione delle Parti concorra al raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1.

3. Il Ministero assicura il rimborso delle attività previste dal comma 2, nonché il rimborso delle spese di missione, secondo le procedure di cui all'articolo 5.

Articolo 2 **(Attività previste dall'Accordo)**

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 si prevedono le attività descritte in Allegato I, che costituisce parte integrante al presente Accordo.

Articolo 3 **(Direttivo di coordinamento)**

1. E' istituito presso il Ministero, entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione del presente Accordo, un Direttivo di coordinamento con la funzione di assicurare l'efficace esecuzione delle attività oggetto di rimborso e delle procedure di rimborso.

2. Il Direttivo di coordinamento, di seguito denominato per brevità Direttivo, opera al fine di garantire la regolare esecuzione delle attività, in considerazione dell'obiettivo comune da perseguire, senza la corresponsione di alcun compenso, e si compone, in un numero uguale di rappresentanti delle Parti (MATTM-DG SVI e CNR-IIA). Le funzioni di Presidente del Direttivo sono assicurate da un componente nominato dal MATTM-DG SVI.

3. Il Direttivo svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) si esprime in merito al Piano Operativo di dettaglio di cui all'articolo 4 ed alle eventuali proposte di modifiche rispetto alle previsioni del medesimo piano ai sensi dell'articolo 4, comma 3;
- b) si esprime in merito alla congruità della rendicontazione di cui all'articolo 5, commi 3 e 4;
- c) si esprime sulla eventuale prosecuzione, proroga o rinnovo della collaborazione, anche parziale;
- d) si esprime sulla concessione di eventuali proroghe per il completamento dell'Accordo;

- e) si esprime in merito alle eventuali proposte di rimodulazione del Piano Operativo relativo alle singole annualità;
- f) si esprime su ogni altra richiesta che venga ad esso formulata dalle Parti.

Articolo 4 (Piano Operativo di dettaglio)

1. Il CNR presenta al Ministero, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione da parte degli Organi di controllo, un Piano Operativo di dettaglio contenente la specifica descrizione e il cronoprogramma dettagliato delle attività oggetto di rimborso.
2. Il Ministero, acquisito il parere del Direttivo, si pronuncia in merito all'approvazione del Piano Operativo di dettaglio, entro 30 giorni dalla data di ricezione dello stesso.
3. Le Parti, sentito il Direttivo, possono concordare modifiche al Piano Operativo di dettaglio.

Articolo 5 (Procedure di rimborso delle attività)

1. Le attività previste dall'articolo 2 possono essere oggetto di rimborso a favore del CNR per un ammontare massimo di € 400.000,00 annui (euro quattrocentomila/00), secondo le modalità previste nell'Allegato II.
2. L'Allegato II, che costituisce parte integrante al presente Accordo, contiene la descrizione delle modalità di rimborso delle attività di cui all'art. 2, con la definizione dei limiti per i quali tali attività sono oggetto di rimborso.
3. Il rimborso delle spese sostenute dal CNR avviene sulla base di una rendicontazione da presentare semestralmente a partire dalla data di approvazione del Piano Operativo di dettaglio di cui all'articolo 4, comma 2.
4. La rendicontazione prevista dal comma 2 contiene una relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle attività, nonché una rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 6 (Durata)

1. Il presente Accordo ha una durata di 3 anni a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione del Piano Operativo di dettaglio da parte del Ministero.
2. Prima della scadenza dell'Accordo, le Parti potranno concordare l'eventuale prosecuzione della collaborazione per un'ulteriore periodo temporale.

Articolo 7
(Integrazioni e modifiche)

E' fatta salva la facoltà per le Parti di integrare o modificare consensualmente in ogni momento il contenuto del presente Accordo, sempre a condizione che non ne vengano alterati i fini e gli obiettivi.

Articolo 8
(Tracciabilità dei flussi finanziari)

Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 9
(Foro competente)

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 10
(Efficacia dell'Accordo)

Il presente Accordo, una volta sottoscritto, diverrà impegnativo per le Parti solo dopo la registrazione da parte degli Organi di Controllo.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Roma,

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Dirigente della Divisione III – Affari Internazionali della
Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i
Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali
Dott. Giovanni Brunelli

Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il Direttore dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico
Ing. Nicola Pirrone

ALLEGATO I

ALLEGATO TECNICO – ECONOMICO

Premessa

Alla luce delle attività in corso e sulla base delle competenze fino ad oggi acquisite, l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA) propone un Accordo di collaborazione triennale, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune e in conformità all'articolo 2, comma 5, del D.P.C.M. n. 142/2014 secondo cui le Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente possono avvalersi di convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari, anche al fine di assicurare l'unitarietà e l'economicità dell'azione dell'amministrazione.

L'IIA svolge attività di ricerca in relazione alle seguenti aree tematiche:

- Inquinamento atmosferico in aree urbane e industriali;
- Inquinamento industriale ed ambienti ad elevato rischio ambientale;
- Sviluppo di tecnologie e metodologie analitiche da laboratorio e da piattaforma per la caratterizzazione della qualità e sostenibilità ambientale;
- Ambienti polari;
- Cicli degli inquinanti atmosferici ed influenza sui cambiamenti globali;
- Reti e sistemi osservativi per l'inquinamento atmosferico in supporto alle direttive europee e convenzioni internazionali;
- Sviluppo di sistemi e tecnologie per la condivisione delle informazioni geospaziali e della conoscenza ambientale.

Inoltre, l'Istituto è sede del Centro Nazionale di Riferimento sul Mercurio (CRNM) che rappresenta l'Italia nell'ambito della Convenzione Internazionale sul Mercurio dell'UNEP.

L'IIA è articolato in quattro Sedi che comprendono la Sede principale situata nell'Area della Ricerca Roma-1 a Monterotondo (Roma) e tre Unità Operative di Supporto (U.O.S.) situate rispettivamente nel campus dell'Università della Calabria ad Arcavacata di Rende (CS), nell'Area della Ricerca di Firenze a Sesto Fiorentino e presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a Roma.

Dal 1990 l'IIA, grazie alla spiccata capacità di ricerca scientifica multidisciplinare, collabora con il Ministero dell'Ambiente con personale qualificato e di alto profilo specialistico su tematiche connesse a problematiche di tutela ambientale.

In particolare, l'attività di collaborazione ha riguardato aspetti inerenti la ricerca e lo sviluppo tecnologico per indagare, monitorare e migliorare la qualità dell'aria in aree urbane e industriali, per tutelare l'ecosistema e la salute dell'uomo, per sviluppare

dispositivi per l'osservazione della terra, per trasferire conoscenze tecnico-scientifiche nella produzione e l'attuazione della normativa ambientale.

Obiettivi

L'Istituto, grazie alla presenza dei propri ricercatori e tecnologi nelle reti di eccellenza nazionale ed internazionale, collaborerà con il Ministero dell'Ambiente per le attività di interesse della DG SVI attraverso:

- Il trasferimento delle conoscenze tecnico scientifiche nell'analisi di documenti tecnici e negoziali;
- l'utilizzo dei risultati della ricerca per la definizione della posizione italiana in sede di Commissione europea e di Consiglio UE e a livello internazionale in sede di G7 e G20;
- la collaborazione nella predisposizione di dossier negoziali;
- la partecipazione alle Conferenze delle Parti, alle riunioni degli Organi sussidiari e dei Gruppi tecnici delle Convenzioni in ambito ONU e UNEP, con relativi coordinamenti comunitari;
- la partecipazione a convegni, workshop e seminari.

Settori di attività

Per il conseguimento degli obiettivi dell'accordo, il personale CNR contribuirà alle attività previste nei seguenti ambiti:

- Artico;
- GEO (Group on Earth Observations).
- Interconnessione tra inquinamento atmosferico, ricerca, sviluppo e trasferimento di tecnologie verdi;
- Convenzione di Vienna e del Protocollo di Montreal sulle sostanze che deteriorano lo strato di ozono.

Considerata l'interdisciplinarietà delle competenze dell'IIA e l'esperienza maturata dal personale del CNR all'interno della Pubblica amministrazione verrà garantito supporto amministrativo alle attività di competenza della DG SVI.

Durata

L'accordo avrà una durata triennale.

Scheda finanziaria annuale

CNR	MATTM	Totale Euro (incluse spese generali *)
Personale** Computer Beni di consumo/Assistenza	Personale** Missioni	
80.000,00	400.000,00	480.000,00

*Le spese generali per il CNR sono regolamentate con la circolare CNR n. 20/1997, prot. n. 064346 del 10 luglio 1997, che prevede l'applicazione di una percentuale fissa del 25% sull'importo totale (impiego di personale, apparecchiature, materiale di consumo, ecc.) da rimborsare. In considerazione della particolarità dell'accordo l'Istituto riterrà assorbita una quota pari al 10% di spese generali nella quota a carico del CNR stesso. Pertanto i costi sono da considerarsi comprensivi della percentuale ridotta al 15% di spese generali, che verranno riportate come percentuale fissa.

**Il costo del personale sarà rendicontato in base a quanto previsto dalla Circolare CNR n. 20/1997.

ALLEGATO II

L'importo massimo complessivo del rimborso riconosciuto al CNR è pari a € 400.000,00 annui.

In considerazione della natura giuridica dell'Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute, verrà presentata contestualmente ai rapporti sullo stato di avanzamento delle attività, con cadenza semestrale, una notula di rimborso spese corredata dalla relativa rendicontazione e documentazione contabile. Quest'ultima comprenderà anche le eventuali spese relative alle missioni e all'acquisto di strumenti di dotazione informatica, nonché dei necessari beni di consumo.

La rendicontazione fornita dal CNR-IIA verrà accompagnata dalle certificazioni del Responsabile della U.O.S. di Roma del CNR-IIA, così come di seguito specificato relativamente alle risorse umane equivalenti associate alle singole attività ed alle eventuali missioni e spese sostenute.

Consegna della relazione sullo stato di avanzamento delle attività

La consegna delle relazioni avverrà con cadenza semestrale e sarà vincolata a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del presente Accordo. Le eventuali variazioni delle tempistiche o gli eventuali frazionamenti delle relazioni potranno essere concordate con il Ministero, sentito il Direttivo di coordinamento.

Spese generali

Le spese generali per il CNR sono regolamentate con la circolare CNR n. 20/1997, prot. n. 064346 del 10 luglio 1997, che prevede l'applicazione di una percentuale fissa del 25% sull'importo totale (impiego di personale, apparecchiature, materiale di consumo, ecc.) da rimborsare. In considerazione della particolarità dell'Accordo l'Istituto riterrà assorbita una quota pari al 10% di spese generali nella quota a carico del CNR stesso.

Pertanto i costi sono da considerarsi comprensivi della percentuale ridotta al 15% di spese generali, che verranno riportate come percentuale fissa.

Risorse umane equivalenti

Le attività sono parametrize principalmente alle risorse umane equivalenti e prendono a riferimento il costo del personale stabilito dalla Circolare CNR n. 20/1997.

Nella richiesta di rimborso verrà quindi riportata la certificazione a firma del Responsabile della UOS di Roma del CNR-IIA, contenente il monte ore per singola figura professionale per ciascuna attività richiesta.

Missioni

Nella richiesta di rimborso verrà riportata la certificazione a firma del Responsabile della UOS di Roma del CNR-IIA, corredata dai relativi mandati di pagamento, contenente

data, durata, luogo, rimborso, oggetto della missione pertinente con le attività dell'Accordo, nominativo del personale incaricato.